



LA LAMPADA

**missione
cittadina**

numero speciale

Parrocchia S. Andrea Apostolo

in Pioltello Tel. 90.40.539 - Don Giorgio Tel. 90.43.967

IN CHIESA PARROCCHIALE

Ogni prima domenica del mese ore 15
amministrazione solenne del Battesimo.
Avvertire il più presto.

Orario SS Messe

Festive - Ore 6,30 - 8 - 10 - 11,30 - 18,30
Dottrina Cristiana - Ore 14,45
Feriali - Ore 6,30 - 8,15
Ogni sabato - ore 20,30 S. Messa va-
lida per la domenica

Per tutte le

PRATICHE AUTOMOBILISTICHE

Quali:

- Rinnovi e variazioni Patenti.
- Variazioni di indirizzo su libretti e patenti.
- Demolizione targhe.
- Trapassi auto, autopullman, autocarri, moto e trattrici agricoli.
- Iscrizioni e cancellazioni Ipoteche.
- Duplicati fogli complementari.
- Duplicati libretti di circolazione.
- Passaporti.
- Ecc... ecc...

Rivolgetevi a PIOLTELLO in via Don Carrera, 4 - Tel. 90.41.278
presso:

la **RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTA'**
e **L'ASSICURATRICE ITALIANA**

ove è aperta una agenzia **AUTORIZZATA A NORMA DI LEGGE.**

PIETRO GALBIATI e GAETANO GADDA



Siamo ormai alla vigilia della "Grande Missione".

E' un'attesa piena di fiducia. Vogliamo essere ottimisti sul suo buon esito. A che varrebbe il pessimismo in partenza?

La Missione è un'ora di grazia che si avvicina a ciascuno di noi per convertirci o raddrizzarci. E' una "luce" che illumina la nostra anima fra tante ombre di errori e di spropositi odierni. È "un annuncio di salvezza" per far comprendere meglio lo scopo e il mistero di questa nostra vita terrena.

Purtroppo anche molti nostri parrochiani, come dappertutto, vivono solo una vita terrena umana, stavo per dire "dissacrata". Infatti che cosa c'è di cristiano nel loro modo di ragionare e di comportarsi?

Il Battesimo ricevuto che li ha resi cristiani e li obbliga a vivere tali che risultato ha ottenuto? Così oggi molti vivono non contenti ma disillusi, dubbiosi, inquieti e talvolta disperati.

Ben vengano i Missionari con la loro parola fraterna e illuminata.

Essi ci faranno comprendere meglio i grandi doni ricevuti da Dio! La preziosità e la gioia della nostra fede che illumina il cammino della nostra vita; la "grazia santificante" che eleva e nobilita la nostra esistenza, il desiderio di essere per i nostri fratelli luce e aiuto per vivere insieme serenamente come credenti e redenti.

Sono dunque di grande importanza queste Missioni. Indifferenza, critica, leggerezza, opposizioni sarebbero ben colpevoli.

Noi sacerdoti, suore, bimbi, malati e chissà quante altre persone modestamente abbiamo pregato e invocato grazia e luce di Spirito Santo. Ora tocca a tutti i parrochiani essere ben disposti, volenterosi.

La Madonna Madre della Divina Grazia ci stia vicina e ci assista tutti nei

la parola del parroco

giorni Santi della Missione, perchè questa produca, come in una nuova Pentecoste, tutti quei frutti di luce, di pace, di salvezza già portati agli apostoli nel Cenacolo.

Ormai da un po' i muratori lavorano all'Oratorio. Speriamo proprio di finire tutto quello previsto prima delle Missioni Parrocchiali, ma credo proprio che ci riusciremo. Innanzi tutto il salone: quando lo vedrete finito non vi sembrerà più

I LAVORI DELL'ORATORIO

quello di prima. Ci servirà come salone di ritrovo e di conferenza, conterrà circa duecento posti con poltroncine nuove, avrà un pavimento moderno tutto in gomma, isolante, silenziosa, facile da pulire e ci sarà ancora il palco pronto ad essere usato per le nostre recite o per le "tavole rotonde" e i dibattiti. Soprattutto sarà riscaldato con lo stesso tipo di riscaldamento della Chiesa Parrocchiale e della Colonia. Questo ci permetterà di usarlo in tutti i mesi dell'anno senza timori e sacrifici troppo gravosi. Bisogna infatti notare che la attività parrocchiale e oratoriana si svolge soprattutto da ottobre a maggio, quando per lo più fa freddo, mentre nei mesi caldi estivi resta inattivo. Subito dietro il palco ci sarà un'aula di quarantacinque metri quadri di superficie per tutte le associazioni che non ne hanno mai avuta una. Anche questa avrà un riscaldamento a parte e sarà agibile in tutti i mesi dell'anno. Anche qui ci sarà un pavimento nuovo di gomma e sarà molto luminosa per due ampie finestre contrapposte.

Il locale che subirà meno cambiamenti sarà il bar che verrà solo adattato meglio e reso agibile più comodamente. Attendiamo ancora la possibilità di fare un portico per ricovero invernale dei ragazzi.

In questi giorni estivi, l'ultima vacanza di settembre, gli studenti hanno anche dipinto, ordinato, sistemato e pulito

l'Oratorio femminile. All'inizio sembrava un lavoro da poco e invece un lavoro tira l'altro e non abbiamo ancora finito. Il desiderio è quello di arrivare alla tradizionale Festa degli Oratori con qualcosa di bello e di nuovo o almeno di pulito e decente. A proposito di Festa degli Oratori quest'anno dovremo spostarla per la concomitanza delle Missioni: la faremo la terza domenica di ottobre invece che la prima. Non mancherà niente, nemmeno la pesca di beneficenza per la quale già fin da ora potete preparare qualcosa.

La vacanza è anche tempo di preghiera: i giovani faranno a Pasturo gli esercizi spirituali. Tre giorni di preghiera e riflessione sul libro biblico di Ruth; si seguirà la traccia dell'anno scorso e speriamo che risulti fruttuoso come quello.

I ragazzi delle medie invece andranno vicino a Lodi a pensare, pregare, vivere



l'amicizia di Gesù e la comunità con i compagni. Le mamme si preoccupino di mandarli; sono i soldi spesi meglio, educano la coscienza ai propri doveri.

don Giorgio



Il Papa ha chiesto alla folla raccolta in piazza San Pietro di pregare per la chiesa che soffre:

« Vi è sempre la Chiesa del Silenzio, cioè quella che in diverse e vaste regio-

LA PAROLA DEL SANTO PADRE

ni del mondo è priva della legittima libertà di vita e di espressione, che pur dovrebbe esserle riconosciuta, secondo i proclamati diritti dell'uomo. Intere comunità cattoliche, un tempo pacifiche e fiorenti, sono soffocate o sono sopresse, consumate da un tacito e spesso eroico martirio. Devono sapere questi fratelli umiliati che noi non li abbiamo dimenticati e per loro la nostra continua preghiera.

Ma la battaglia che dal di fuori viene data alla Chiesa non imperversa soltanto nei paesi comunisti. Essa infierisce anche da noi dove la secolarizzazione anticlericale e l'ateismo pratico, talvolta con benigno sorriso, talvolta con l'inganno, spesso attraverso la dittatura dei mezzi di comunicazione ma sempre deliberatamente avvelena le idee e perverte la morale tentando di separare radicalmente da Dio il suo popolo.

Tutto deve essere laico, tutto confessionale, tutto privo di principi religiosi. La Chiesa resiste, soffre, lotta come può. Sopravvive perchè Dio l'assiste e perchè alcuni suoi figli sono forti. Ma forse sono questi i giorni preannunciati da Cristo. Per il moltiplicarsi delle iniquità si raffredderà la carità di molti.



DOMENICA 19 SETTEMBRE

Festa annuale della

BEATA VERGINE DEL S. ROSARIO

Ore 10 S. Messa Solenne.

Celebrerà **Don Giacomo Cossa**, Pioltellese, nel 25° di Messa! Ora è Parroco a Corenno Plinio presso Bellano, sul lago di Como.

Ad multos annos!



Il parroco dice grazie a tutti i parrocchiani che in passeggiata o in vacanze gli hanno mandato una cartolina per saluti. Meno male che non hanno messo l'indirizzo, se no come avrebbe potuto, per educazione, rispondere a tutti?

Poi dice grazie a quelli che nell'occasione del suo onomastico gli hanno inviato gli auguri; alcuni unendo un obolo che gli è servito per comprarsi un vespino nuovo in cambio di quello che gli hanno rubato.

Infine dice grazie a tutti quei parrocchiani che nell'occasione del suo 40mo di Messa sono venuti (e alcuni con grande sacrificio) in Colonia per festeggiarlo. E' stato contento!



N. 557 sono stati a tutt'oggi i metri di terreno offerti per le opere parrocchiali. Per arrivare al 10.000 ne mancano soltanto 9.443. Grazie a chi potrà dire: "anch'io ho messo la mia parte".



Il primo aiuto il più prezioso, più urgente, più desiderato lo danno quei parrocchiani che pregano davvero e frequentemente per Lui.

Certo è più facile dare un biglietto da mille che dire un Rosario, sentire una Messa feriale o ricevere una Comunione.

Il secondo aiuto lo danno pur volentieri e spesso con sacrificio molte anime generose. Nella domenica destinata alla raccolta delle offerte durante le Messe sono state raccolte lire 203.000.

Poi altri privati — il cui nome è stato mandato al Padre — offrono L. 350.000. Sono stati spediti a mezzo vaglia bancario.



La riuscita gita a Sestriere è ormai solo un bel ricordo. Mattina limpida! tutti puntuali alle ore 5, come alla Messa, gitanti 40.

La fermata a Susa per la Messa. Il Duomo è deserto, semibuio, non c'è anima viva e sono soltanto le 8,30. Finalmente si trova un prete e una chiave per la sacrestia: Messa un po' alla cacciatora, 16 minuti! La devozione pare sia rimasta lungo il viaggio!

Poi mentre la gente "nostrana" va al bar per lo spuntino, gli intellettuali si fermano ad ammirare arazzi e paramenti, trittici e affreschi d'arte Medioevale, o pressa poco.

Al Sestriere, a 2000 metri, si è fatto la cura d'aria fresca, d'aria pura, d'aria di montagna. Una valanga di cartoline a parenti e conoscenti è d'obbligo.



Un bel pranzett all'albergo nell'allegria più serena e cordiale. Il quarto di vino è sufficiente per gli uomini ed è scarso per le donne. Loro hanno il borsellino ben fornito e comandano un fiasco in quattro; ancora discrete vero?

A Progelato tutti assaggiano il genepy nei diversi tipi. Certe donne assomigliano a certi vecchietti quando al mattino gustano sorridendo il loro grappino.

A Racconigi il castello l'abbiamo ammirato solo fuori, era troppo tardi: ma maestoso come era e vuoto ci scappò detto "potremmo affittarlo noi".

Sull'autostrada di Torino-Milano fermata d'obbligo ai Paevisini di Novara, lì si è svuotato il borsellino del tutto, e si che i prezzi sono alti come la roba è bella. Ore 20 a casa, felici.

Lettere di Padre Cariatì



Viseu 6-8-71
Ore 4 del mattino

Carissimo Signor Curato e Pioltellesi tutti,

Ho ricevuto ieri le sue ultime due lettere e mi sono sentito invaso di una corrente così forte di affetto che non ho dormito la notte intera pensando e ripensando. Proprio ieri ero tornato da una desobriga, un po' abbacchiato: *Vilanova* - fracasso - una cappella senza ordine con molte case sparse, era, dieci anni fa c'era una miniera d'oro e gli abitanti avevano fatto tanti soldi, ma rimasero poveri di spirito.

PIMENTA - una villa di circa duecento case (1500 abitanti) senza cappella, perchè sgretolò 5 anni fa e ancora non la ricostruiscono; arrivai là, nessuno mi aspettava, nessuno mi ricevette. Sono ritornati alla pratica della pagalanca e della maccumba. Tutti i bambini con al collo ossini di animali, pietrine, bastoncini; vero feticismo. Finalmente sono riuscito a dire la messa e sono arrivate due o tre vecchiette e un gruppo di ragazzi. Ma sa quale domanda che mi spezzò il cuore "O padre è gente?": "Il padre è una persona come noi o è un biscio?".

MARATUNA: altra villa di 300 case, 4 professoresse (o intendete bene, ragazze che hanno la 3 elementare, ma è grande cosa) "madda ferito" - tutto da rifare.

Cappella senza porte con capre che si vendevano ... ma è arrivata la sua lettera e non so cosa dire, mi sono trovato tanto tanto felice! Considero la sua amicizia e quella di tutti, tutti i pioltellesi una delle grazie spirituali più grandi. Non riuscirei a fare quello che faccio se non avessi sempre con me questa certezza di tanto affetto e comprensione.

Sono contento che Padre Capua sia passato da Lei. E' buono, molto buono quel padre, e l'invidio. Credo avrà contato un po' della nostra vita, ma mi creda, nemmeno io avrei il coraggio di dire tutto.

Io mi sforzo di fare diapositive per documentare un po' ciò che vedo, che capita! Ma non ho sorte! nessuno sa fotografare. Molte volte i rulli rimangono con me mesi e perdono la forza, perdo tante tantissime belle opportunità.

Qui nella mia Viseu c'è il cosiddetto "Padre dei Pacaré" è un uomo che vive camminando e facendo soldi con i cocodrilli, ho fatto con lui viaggi, che sono molto sicuri e quindi foto interessanti, ma tutto è andato a finire male, sotto l'acqua di una pioggia torrenziale.

Ho letto in chiesa un pezzetto della sua lettera, quando parlava della visita fatta al Papa, stanno tristi e ho parlato della bontà del Papa, del mio Pé Vigario dell'Italia, dei Pioltellesi e la gente piangeva e dopo la funzione si stringe attorno a me "non vorrà, mi dicevano tornare in Italia ancora?", anche noi le vogliamo bene! Poveretti, è vero non hanno niente ma mi danno tutto.

Ringrazio della Messa Comunitaria del 15 luglio S. Enrico che io ho ricordato in desobriga.

Sono felicissimo, apesar de mà merecez, delle offerte che mi permetteranno di pagarmi la moto, ecc. Dico che è meglio che mandi direttamente i soldi a un banco di Belem: cheque bancario per Giovanni Cariati:

BANK OF LONDON & SOUTH AMERICA LIMITED
Rua 15 de Novembre 275 - BELEM - PARA (Brasil)

Dico che è meglio che mandi direttamente i soldi, perchè, pensi in agosto non ho ricevuto ancora i soldi che Lei mi disse aver consegnato a P. Riboldi in aprile-maggio L. 111.000. E' meglio il Banco.

In quanto alla Jep, non posso comprarla:

- 1) perchè non potrei mantenerla e mi mancherebbe quel poco che potrei usare in opere di carità.
- 2) perchè raggiungo meglio anche la testimonianza di povertà; nessuno si meraviglia di una moto, sanno che è il mezzo di trasporto dei Padri; una Jep è un mezzo di trasporto di fazendeiroz e costa 18.000.000 di crs. (Lire 1.800.000);
- 3) perchè sono praticamente senza casa. Sto in una casa abbandonata che frana tutti i giorni e d'un momento all'altro potrebbe sotterarmi.

Ora per fare una casa del tipo più economico escludendo paglia e terra ci vogliono circa 20.000.000 di cruzeros (L. 2.200.000).

Ora la mia entrata: parrocchia - messe - i battesimi - matrimoni - tassa di feste - mi da crz. 5.000.000 (L. 400.000).

Con L. 400.000 annue io devo mangiare e viaggiare, fare carità con 60 Cappelle sparse in un'area di Kmq. 28.000, per visitare le Cappelle, sono 12 della stra Parà-Marambàò, faccio dai km. 200 a 315. Ma io sono felicissimo della mia moto: in tutto il municipio di Viseu non c'è ne una. Pensate, il nome di Pioltello va alle stelle.

In questi giorni stò organizzando la festa dei papà, non degli uomini con mogli, ma di quelli sposati col sacramento. L'idea del sacramento è ancora lontana per la quasi totalità; qui si costruiscono i valori con feste e

le feste non costano niente. Fin alla predica stavano presenti circa 100 uomini, semplici, entusiasti, come bambini, la festa consisterà



nella distribuzione degli indumenti che il laboratorio mi ha mandato in aprile.

Degli altri sacchi ancora non si parla; sono andato due volte alla dogana di Belem, ma niente.

Ma grazie, grazie a tutti e di tutto; e dica anche a quelli che non avendo poco o nulla da dare si sacrificano, pregano per me. Abbraccio tutti e ricordo al Signore.

Aff.mo Padre Cariati

DA BRAGANZA

Visen 18-7-71

Carissimo Signor Curato,

sono rimasto 10 giorni in Braganza per il Capitolo provinciale. Furono giorni di fraternizzazione, di studio, di sforzi, di buona volontà. Mi ha fatto bene. E ora sono ritornato alla mia carissima Visen, a cui mi sento infinitamente affezionato. E' luogo povero in tutti i sensi, ma ci si vive bene. Il clima è oceanico, caldo, caldissimo ma sempre con un



PIOLTELLO

**missione
cittadina**

dal 26 settembre al 10 ottobre

fermiamoci a pensare

Correre senza posa, affannarsi, una smania inesauribile ci spinge.

E' come se cercassimo qualcosa o se tentassimo di evitare un colloquio "totale e chiaro" con qualcuno.

Il nostro agitato irrefrenabile andare ci ingolfa sempre più in un illogico meccanismo senza uscita: attutisce per un attimo la profonda esigenza che ci tormenta, sposta il problema sempre più avanti, sempre più in là nel tempo, ma non lo risolve...

Eppure verremo al definitivo colloquio; ma avremo ancora fiato per parlare, avremo ancora forza per riprendere la via con lena e con chiarezza? Certo; tu mi dici fai tutto questo per vivere meglio, per la felicità.

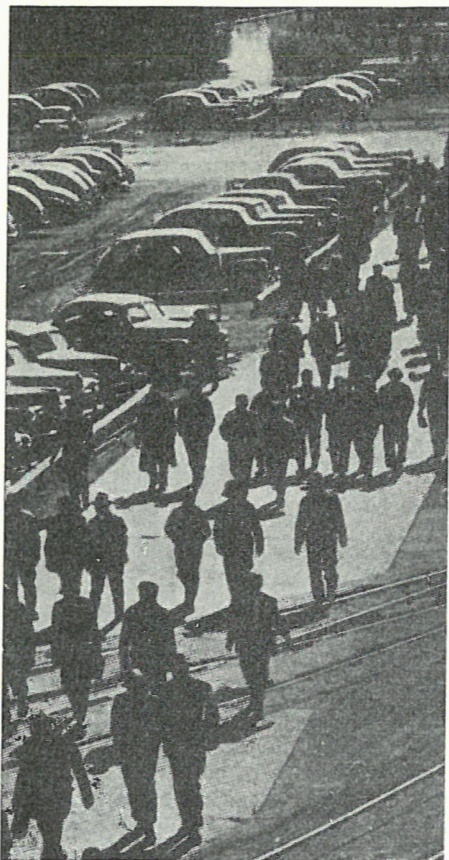
Ma che è il vivere meglio? Forse questa ansimante corsa in un breve palpito di anni, in uno sfiorire ineluttabile di primavera?

E' questo? Ti basta veramente? Guardati dentro con coraggio.

Forse no... non mi basta; e perciò cerco più oltre, più avanti, un giorno troverò una sistemazione che spenga questa ansia, questa incertezza intima, questo non so che, che non mi lascia tranquillo, senza pensieri...

Non troverai mai nulla correndo: fermati, pensa, rifletti: tu hai bisogno di qualcosa che renda eterno il tuo desiderio di amore, la tua speranza nella vita, il tuo gruzzolo di affetti, le tue gioie. Solo l'Eterno può toglierti la paura della fine; solo la fede può dare un senso alle tue ansie, alle tue angosce.

Vieni, fermati un po' a pensare, vieni alla Missione...



VITA PUBBLICA COME SERVIZIO

Certo sei impegnato in numerose associazioni ed enti, il tuo tempo lo usi per gli altri: sei un uomo pubblico, sei un impegnato.

E' una meritoria attività.

Ma dimmi, con sincerità, con franchezza; non senti mai lo stimolo bruciante dell'ambizione, del desiderio di gloria?

Hai sempre fissa dinnanzi la meta del servizio?

So che talvolta i tuoi ideali di giustizia, di uguaglianza sociale vengono sommersi dall'orgoglio personale, dal compromesso dai piccoli baratti, dal desiderio del quieto vivere...

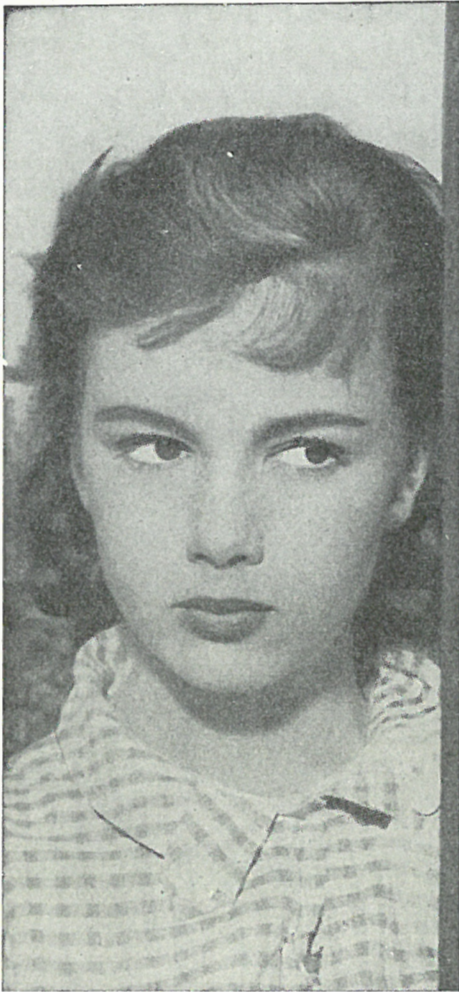
Non giustificarti col buon senso pratico, con l'impossibilità di calare il cristianesimo nella trita attività di ogni giorno.

Se perdi di vista la tua fede, sei come tutti, legato agli interessi personali, spinto dalla molla dell'ambizione.

E' solo un momento di sbandamento: fermati, rifletti; la Missione ti aiuterà a vivificare ogni tuo atto con il messaggio di Cristo.

Allora sarai veramente al servizio dei tuoi fratelli...





un avveniment

SS. MIS

DAL 26 S
AL 10 OT

DONNE dal
26 Settembre al 3 Ottobre

PROGR

SETTIMANA DELLE DONNE:

Domenica 26 settembre

ore 15,— Apertura per donne e signorine

Da lunedì a sabato

ore 6,30 S. Messa e breve predica

ore 9,— S. Messa e predica

ore 16,— Incontro con i ragazzi delle elementari

ore 20,15 preghiera per donne e signorine - predica

Domenica 3 ottobre

ore 15,— Chiusura Missione donne

to straordinario

SSIONI

ETTEMBRE
TOBRE '71



UOMINI dal
3 Ottobre al 10 Ottobre

AMMA :

2ª SETTIMANA: PER UOMINI E GIOVENTU MASCHILE E FEMMINILE

Domenica 3 ottobre

ore 11,30 S. Messa e inizio Missioni per la gioventù
ore 18,30 Inizio Missione Uomini

Da lunedì a sabato

ore 9,— Incontro per pensionati
ore 16,30 Incontro con studenti delle medie
ore 20,30 In CHIESA
Incontro con gli uomini
Nel SALONE DELL'ORATORIO
Incontro con giovani e signorine

AVVISI PARTICOLARI, SARANNO DATI A TEMPO OPPORTUNO

devo andare?

Ma ..

Forse ..

Non so ..

Però ..

scuse e

difficoltà

LE DIFFICOLTA' CHE VENGONO DA NOI STESSI

a) L'indifferenza.

E' la malattia tipica delle coscienze cristiane di oggi. Per motivi vari e infatti i cristiani del nostro tempo non avvertono più facilmente l'importanza e il valore delle proposte cristiane sia sul piano personale che su quello sociale.

L'attenzione infatti si è spostata su altri valori che la società mette a disposizione con abbondanza, e senza rinnegare i beni cristiani, in pratica ci si riduce a vivere come se non ci fossero e non avessero importanza.

Un'indifferenza che concretamente si manifesta allorché non si riesce più a giudicare valide le diverse iniziative religiose, di fronte alle quali si rimane insensibili. Si può superare se ci si rende conto del perché della Missione. Costretti, a chiarirci il significato di una simile iniziativa ci si riapre e ci si rende sensibili ai valori cristiani.

b) La presunzione.

Oltre all'indifferenza vi si può aggiungere la presunzione che inclina a giudicare addirittura inutile un simile avvenimento. E perciò ci si infastidisce davanti all'insistenza dei Sacerdoti per una partecipazione coscienziosa alla Missione. Il fastidio è il segno di una presunzione che nasce dalla superbia, come se non si avesse bisogno di ritornare a Dio, anzi come se non si avesse più bisogno di Dio.

c) La pigrizia.

Quand'anche si fosse convinti della bontà di un simile momento, si dovrà vincere la resistenza che di certo opporrà l'innata pigrizia sia mentale che fisica. Ci si dovrà decidere ad aprire la propria coscienza a Dio perché vi deponga il suo messaggio e la sua Grazia; ci si dovrà convincere a uscire di casa per una settimana intera per ascoltare la Parola, ci si dovrà disporre a una confessione umile e sincera.

Il ritorno a Dio, come si vede, chiede fatica, domanda costanza, impegna tutte le energie di una persona.

**LE DIFFICOLTA' CAUSATE
DALLE SITUAZIONI CONCRETE DI VITA**

a) Gli orari e gli impegni di lavoro.

La missione cittadina evidentemente non si svolge nei soli giorni festivi. E, si sa, negli altri della settimana, il lavoro assorbe tutti quanti con il suo carico di fatica fisica e spirituale, con le sue preoccupazioni. E' indubbio che molti, che pure intendono partecipare alla Missione, in tutto questo troveranno un ostacolo notevole, qualche volta insuperabile.

A loro si chiede di organizzare la propria attività in modo tale da permettere una frequenza più alta possibile alla predicazione speciale; in modo tale da trovare dei momenti di preghiera personale e comunitaria; così da avere un colloquio personale ed esauriente con il confessore.

In fondo ci si deve convincere che in una simile occasione soprattutto, val bene la pena di ridimensionare la propria attività per ritrovare il vero senso della vita; per riacquistare fiducia e serenità, per ritornare all'amicizia con Dio.

b) Gli impegni di casa.

Questo vale soprattutto per le mamme e le spose, a cui evidentemente non si chiede di trascurare la casa, ma di impostare il proprio lavoro in modo da poter seguire la Missione.

Alle donne si domanda che rendano possibile a tutti i componenti della famiglia la frequenza alla missione: pensiamo ad esempio ai bambini ai giovani, ai loro uomini.

c) Altri ostacoli generici.

Gravi difficoltà, soprattutto per i giovani, possono rappresentare la scuola serale, la piacevole serata al bar con gli amici, il divertimento in genere: ballo, cinema, televisione.

Nel primo caso si tratta davvero di una situazione che neppure la buona volontà dei singoli potrà superare. Diversa invece la posizione degli altri: si tratta proprio di buona volontà.

E' questione dunque di impegno e di convinzione.

La proposta infatti è rivolta a tutti, senza esclusione, poichè tutti hanno bisogno di Dio. Spetta quindi a ciascuno di accettare e di rispondere con piena libertà e decisione.

**devo
andare?**

Ma ..

Forse ..

Non so ..

Però ..

scuse e

difficoltà

COSI' DISSE GESU'

A CARTE SCOPERTE

La malizia umana ha trovato il "compromesso", con cui riesce a contentare due e anche più padroni insieme.

No. Con Dio non c'è doppio gioco, non c'è diplomazia, non c'è compromesso. Egli comprende i tuoi cenni e ti legge negli occhi; misura i tuoi piani e conta i tuoi passi.

In questo difficile gioco, se tenti di barare, Egli ti scopre. C'è un solo gioco con lui: a carte scoperte: una sola partita, non d'interesse, ma d'amore; con una sola posta: te stesso; in una sola misura: senza misura!

Perciò disse Gesù: « Nessuno può servire due padroni ».

LA PAURA DI ESSERE INFELICI

Ti chiedo semplicemente questo: che ne stai facendo della tua vita? Cosa ne hai fatto della tua giovinezza?

Ti sei chiuso nel tuo piccolo ambiente, ripudiando un grande ideale che poteva riempire la tua esistenza e darle valore. Non vuoi essere nè eroe nè santo.

Ti sei voluto contentare di poco per serbare una esistenza indisturbata, comoda, piacevole...

E ora vedi? Per conservare la vita ti cali in una tomba? Potevi essere una fiaccola se avessi pensato meno a te e avessi voluto lasciare il tepore della casa e accorrere nella notte a far luce agli erranti al di là della siepe.

Potevi essere un forte suono e sei quasi un rantolo; potevi essere un segno e sei ridotto a un cencio.

Se ti resta ancora qualche giorno, ascoltami: spalanca la porta, salta fuori dalla tua casa perchè essa è una prigione. Perciò disse Gesù: « Chi vorrà salvare la sua vita la perderà; chi invece l'avrà perduta per amore mio la ritroverà ».

NON DI SOLO PANE...

— Dacci il pane e noi ti crederemo. Il pane è la prima necessità. Quando l'uomo ha il pane tutti i suoi problemi sono risolti. Allora egli è onesto, religioso, pacifico; la donna è senza macchia: la famiglia sta in piedi.

— Come mai allora dove c'è benessere economico spesso c'è anche tristezza e angoscia. Come mai fra i ricchi non mancano gli omicidi, gli adulteri?

— O non piuttosto oltre il pane occorre la libertà e l'onestà e la Religione? Non è vero che solo la fede in un Padre ci fa sentire fratelli?

Senza pane non si vive ma senza religione ci si ammazza!

Perciò disse Gesù: « Non di solo pane vive l'uomo ma di ogni parola che viene dalla bocca di Dio ».

UNO CHE TI AMA

Tu pensi a volte di essere uno sconosciuto, un dimentico, quasi un essere inutile, non degno di considerazione e di attenzione. Ti sbagli. C'è sempre qualcuno che ti conosce, che sa il tuo nome, che ti chiama.

Quando tu non eri egli pensava a te. Ti vide nel suo pensiero... poi ti chiamò. Così tu arrivasti all'esistenza. La tua esistenza è dunque una chiamata: una vocazione.

Da allora quella voce continua a chiamarti... ma tu spesso non vuoi sentirla: perchè costa salire, e impegnarsi...

Preferisci le evasioni: verso il mondo, le monete, le feste, le donne, il successo.

Tutto accogli, tranne l'unica Voce, tranne l'unico invito che conta accettare.

Ma chiunque tu sia, dovunque tu sia, finchè sei vivo quella voce ti chiama. Volgiti, ascolta. Sarai eletto, sarai salvo... se vuoi.

Perciò disse Gesù: « Molti sono i chiamati, pochi gli eletti ».

venticello meraviglioso. Le comunicazioni sono ancora primitive. 115 km. da Visen a Braganza si percorrono alle volte in 7-8 ore. Si incontrano difficoltà, ma la grazia di Dio non manca. Sono oggetto di infinito odio e amore: i buoni mi vogliono un grande bene e i "lontani" se potessero mi ammazzerebbero. E lo tentano.

Tornando d'una desobriga che feci in Simiga, attraversai il fiume in compagnia di tre giovanotti. Quando arrivai alla sponda incontrai un ragazzino di 12 anni che mi fece una festa... mi domandai: perchè tanta allegria? e gli dissi: «Come è che sei tanto allegro oggi?».

E mi rispose: "Stavano qui due uomini di Basilia, che l'aspettavano per ammazzarla. E io ascoltavo tutto... e stavo pronto con la spingarda per ammazzare loro. Ma quando l'hanno vista arrivare con i tre giovanotti se la sono svignata". E mi accompagnò a piedi circa 10 km. fino a Laimondena. Cosa vuole, i massoni, i seguaci di macumba (religione fetichista africana) sono molti; i protestanti sono in forte aumento e domenica mi organizzeranno un corteo proprio in faccia alla chiesa parrocchiale... è vendetta.

Il padre che stava prima di me era molto buono, sebbene avesse 16 anni di Brasile non parlava ancora correttamente il portoghese e quindi taceva. Pensi che quando seppero della mia nomina a parroco, tutti i consiglieri municipali, mandarono una richiesta al Vescovo dicendo che il Padre Viganò vecchio era l'unica persona che meritasse di rimanere in Visen.

Fino ad ora io non ho detto una parola contro nè i protestanti, nè i massoni, nè gli spiritisti, nè i macumbeiros. Ma loro hanno capito che la guardia era cambiata.

Io non ho tempo di litigare, il lavoro è di troppo.

Avevo parlato di una desobriga alle spiagge oceaniche. Sono andato; durò il viaggio 20 giorni; visitai 12 cappelle.

Essere un misionario è un caso serio. Quante difficoltà, pericoli. Aveva ragione S. Paolo che per farsi tutto a tutti accettò tante prove, pericolo dei fiumi, naufragio, pericoli del mare, dei falsi fratelli. Quando si leggono le lettere di S. Paolo si è tentati di credere in esagerazioni, ma non è così.

Guardi: io ho dovuto affrontare l'oceano col famoso "furo quadra pote" canale "Spacca pentole" con una imbarcazione piccolissima con una vela di un 100 metri, un semplice "Bastardo". E solo Dio sa perchè sto ancora al mondo. Nella traversata tra Tipela e Pombal, il vento infranse l'albero dell'imbarcazione; i sedili erano marci e così rimanemmo 6 ore in balia delle onde.

Poi arrivare alla terra ferma era necessario fare 500-1000 metri in pantani affondando fino alla cintola, con spiagge mobili, con pesci o molluschi marini che mordono e lascia-

no il segno per mesi. Passare notti insonne per le morsicature di carpanas (zanzare) muquin, maruins, piuns.

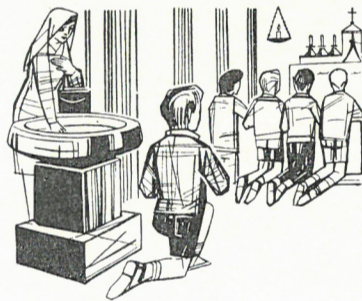
Questi ultimi sono quasi invisibili. Ma ti lasciano in uno stato spaventoso. Fui tentato di fare una fotografia alle mie gambe e ai piedi il giorno in cui erano una macchia sanguigna unica, ma non ne ho avuto il coraggio... non sappia la tua destra quello che fa la tua sinistra. Mi sembrava una inutue ostentazione. In una spiaggia non mi hanno ricevuto ed erano stati avvisati con due mesi di anticipo. Ma furono delicati: mi mandarono a dire che stavano tutti ubriachi... e quindi.

In tre spiagge incontrai il popolo in festa, con danze così il "famoso bue" un bue mezzo e tutti attorno danzando, bevendo ecc.

Nella "Spiaggia grande" mi ricevettero. Ma a ricevermi stava: 1 bambino e una vecchia.

L'aria era tesa. Mi comandò quella vecchia, a passare la notte nella sua casa che stava a un km. dalle altre case del villaggio. Danzarono 1 notte intera. Al mattino ammazzarono un uomo sotto i miei occhi: 24 coltellate nel corpo e dieci nella testa. Io ho assistito impossibilitato in tutto. Nel momento mi sono pentito di non essere arrivato, perchè ho promesso di non usare armi, ma poi mi sono rallegrato, perchè quando la gente stà in certe condizioni non sa che cosa fanno. Bevono vino con droghe che conducono al delitto. Questi sono i miei figli attuali che, indipendentemente di tutto, amo appassionatamente.

Ma in alcune spiagge mi hanno ricevuto bene, mi hanno trattato bene. Ho fatto qualche foto, ma un bambino mi ha aperto la mac-



china perchè gli avevo detto che la sua faccia andava fino all'Italia. Egli non voleva e mentre io recitavo la Messa mi aprì la macchina. Non so che cosa sarà uscito!

Miei carissimi amici, non mi resta che ringraziarvi di tutto, dei sacrifici, delle preghiere e delle offerte. Ho scritto al Laboratorio Missionario domandando indumenti, pianete ecc.

Vedete voi! Prego molto per tutti. Non mi manca il tempo. Un abbraccio affettuoso... Signor curato, a lei, ai suoi cooperatori e amici tutti.

P. Cariati

abbattiamo il muro del nostro egoismo

Le condizioni di esistenza non sono oggi facili per nessuno. Ma i rapporti umani potrebbero diventare più sopportabili e più simpatici se la gente imparasse a dedicare un po' più di attenzione disinteressata al prossimo.

Un po' di tempo fa, prendevo come al solito la metropolitana, pigiata dalla folla del mezzo e sballottata pericolosamente insieme con i miei compagni di viaggio, pensavo a quanto fosse disumana la vita in una grande città. A un tratto, mentre il convoglio filava a grande velocità, ci fu una brusca frenata. Se non fossimo stati pigiati come sardine in scatola, saremmo finiti tutti a terra. Comunque ne uscii con i piedi pestati, un braccio storto, e una gomitata nella schiena. Arrabbiata, mi girai di scatto verso il possessore del gomito. Ma prima che aprissi bocca, quello mi disse: "Scusi tanto!" Poi forte, in modo da farsi sentire da tutti annunciò: "Fermata straordinaria! Per pazienza e Buon Umore si cambia!"

Ci fu una risata generale e in men che non si dica si era stabilita nella vettura un'atmosfera quasi festosa. Il mio amico del gomito puntato ci aveva dato un'idea di come potrebbe essere la grande città: cordiale, comprensiva, umana.

Il motivo per cui tanta gente viene a viverci è che le grandi città offrono ampie possibilità di lavoro e di studio, mantengono biblioteche, musei, teatri, forniscono insomma tutte quelle cose che rendono interessante la vita.

Il guaio è che quando veniamo a stabilirci in un grande agglomerato urbano dimentichiamo di portare con noi uno dei più preziosi ingredienti della vita nei piccoli centri: l'umanità.

Presi com siamo quasi tutti dai nostri affari, siamo inclini a resistere quando gli altri ci chiedono la nostra attenzione, quando cercano di farci partecipare alla loro vita. Eppure, come siamo contenti quando troviamo qualcuno che ci sa ascoltare, che rinuncia a occuparsi dei fatti suoi per entrare a cuore aperto nel nostro mondo!

Ho messo in pratica il principio di far dono di sé una sera che ero stata invitata con i miei genitori a pranzo da un filatelico. Le collezioni di francobolli mi hanno sempre annoiata. Ma quella volta, invece di prestare orecchio cortese e distratto, quando il filatelico cominciò a parlarmene, gli diedi il piacere di parlare a un ascoltatrice davvero interessata. Attingendo alla sua profonda co-

noscenza dei francobolli mi tenne avvinta un pezzo. Quando ci lasciammo era raggiante dal piacere. E così ero io.

Lo stesso principio agisce ogni qualvolta che siamo disposti alla comprensione, alla concessione: dando la precedenza in una fila, cedendo il posto in treno, oppure come fa un mio amico lasciando il posto più comodo nel parcheggio a una mamma carica di provviste. Quando sono preoccupata, uno sforzo deliberato per andare incontro agli altri opera miracoli e non dico questo per atteggiarmi a buona samaritana, ma perchè in realtà credo che il procurare piacere agli altri rialza il tono dell'organismo.

Mi accorgo di essere più sveglia, di assaporare meglio la vita intorno a me. Il dono, è superfluo dirlo, va fatto senza pensiero di ricompensa. "Non c'è virtù" ha detto un an-



tico saggio "nel beneficio che rimane attaccato alle dita. "Dare una parte di sé significa gustare la felicità, mentre al tempo stesso portiamo la nostra pietruzza alla costruzione di un mondo migliore, più buono, in cui sia più piacevole vivere.

GLORIA

da Lourdes



17-23 agosto: una settimana piena di ricordi, di emozioni, che 14 di noi non dimenticheranno mai. Eravamo aggregati ad un pellegrinaggio paolino e la meta era Lourdes.

Sul pullman, oltre al nostro gruppetto, c'erano persone provenienti da ogni parte d'Italia, e la prima cosa che ci ha colpito è stata la grande familiarità e amicizia che si è creata fin dal primo giorno di viaggio e che ci ha accompagnato per tutto il percorso.

Nei primi due giorni, dopo essere entrati in Francia attraverso il passo del Moncenisio, abbiamo visitato luoghi e città caratteristiche come Grenoble, Avignone, Carcassonne, la valle del Rodano.

La permanenza a Lourdes è stata di due giorni e mezzo: abbiamo assistito due volte alla S. Mesa concelebrata alla Grotta, abbiamo partecipato alla processione eucaristica, alla benedizione degli ammalati, alla processione "aux flambeaux".

Con tutti i pellegrini paolini presenti a Lourdes abbiamo rivissuto la "Via Crucis", che si snoda su una collina nei pressi della Grotta; due del nostro gruppetto hanno commentato l'ottava e la nona stazione. Abbiamo ripercorso lo stesso tragitto che S. Bernardetta aveva fatto nel 1858 recandosi alla Grotta, visitando la casa natale e le successive abitazioni della Santa. Nei nostri incontri di preghiera ci eravate sempre presenti, un ricordo particolare per quelli che avevamo lasciati a casa non è mai mancato.

Veramente sul volto di tutti si leggeva la gioia, la serenità che si provava internamente, e che era provocata dal sentirsi così vicini alla Madonna.

Gli ultimi due giorni, oltre ad avere avuto ancora una nota turistica, sono stati anche caratterizzati dallo scambio vicendevole delle impressioni che ciascuno aveva provato.

Dal punto di vista organizzativo siamo rimasti tutti molto soddisfatti, anzi qualcuno ha già fatto un pensierino per il prossimo anno!

Sabato 28 agosto 1971 notte insonne per i cacciatori con visioni di lepri, fagiani, pernici e uccelli selvatici.

Passiamo direttamente alla cronaca del mio gruppo formato da: Carlo Zecchi, Emilio Scesa, il geom. Soravia ed il sottoscritto.

Ore 5 sveglia; ore 6 inizio delle ostilità fra cacciatori e prede ben mimetizzate fra la vegetazione.

Ore 6,30, una bella fagiana stanata si è improvvisamente alzata in volo... due secche detonazioni e la prima preda incarnierata è stata segnata sul tesserino. In seguito, per nostra fortuna altre crocette si sono aggiunte alle prime e naturalmente... complimenti a vicenda.

A questo punto, mi sento in dovere di segnalare la sportività dell'amico Carlo Zecchi, il quale con grande spirito altruistico indicava, via via il possibile rifugio del fagiano ai compagni di battuta, dando agli stessi la possibilità di cimentarsi nell'abbattimento dello stesso. Un elogio se lo merita.

Sento doveroso fare questo appunto, poiché nella mia attività sportiva di cacciatore, spesso ho assistito a disgustose discussioni e forme di egoismo.

Vi ho parlato dell'apertura venatorio del mio gruppo, ma ho intervistato altri amici che si sono recati in zona di caccia controllata e le risposte sono state unanimesi: "Eravamo in zona di guerra, superaffollamenti, cani feriti, e sparatorie tipo Western con fagiani che superavano i duecento grammi del loro peso originale causa l'abbondante impallinamento..."

Tutto sommato evviva Pioltello, che mai come in questa occasione è stata un'oasi di pace e di sicurezza per i cacciatori e per i cani.

Attendo notizie riguardanti le vostre esperienze e impressioni per segnalarle in questa rubrica.

Cordialmente Antonio Del Frate
Via N. Sauro, 5 - Pioltello



parliamo di caccia

AGENZIA POMPE FUNEBRI

GAVEZZOTTI

Funerali completi
Tariffe minime
Camere ardenti
Cofani mortuari
comuni e di lusso
Imbottiture di ogni tipo

Via Milano n. 8 - Telefono 90.41.183
PIOLTELLO (MI)

OREFICERIA - OROLOGERIA

Meroni Guido

Concessionario ufficiale

BULOWA ☆ OMEGA

TISSOT ☆ LORENZ



Laboratorio proprio attrezzato
elettronicamente



Gioielli di alta qualità

SERIETA' - GARANZIA - PRECISIONE

Via Roma, 32

Tel. 90.40.694

PIOLTELLO

Il "boom" delle parolacce scoppia, di solito verso i sette, otto anni, prima una, poi cinque, poi chissà quante. E' difficile ricordarle tutte. Ma se vostro figlio ha supergiù questa età potete togliervi la soddisfazione di tenere nota e vi accorgete che, con tutte le diverse sfumature,

quando scoppiano le parolacce

possiede addirittura un vocabolario di una trentina di parole. E tutti, anche i ragazzini bene educati sanno adoperarle con molta precisione, a tempo debito. Non è dunque il caso di chiedersi: "Chissà chi gli avrà insegnato parole simili?" nè di decidere che: "E' meglio nn mandarlo più a giocare da Piero, visto che i suoi genitori lo lasciano esprimersi in questo modo". Il bambino impara quello che ha voglia di imparare e forse, se ci pensiamo bene, anche noi abbiamo dato un buon contributo alla sua collezione di parole " da mettere fra virgolette" in qualche esplosione di rabbia, in casa o al volante.

Ma perchè trovano tanto affascinanti le parolacce e rischiano castighi e magari qualche sberla (nessuno è santo) pur di ripeterle? Le trovano affascinanti perchè sanno che, con una parolaccia, attirano l'attenzione dei genitori e magari anche quella di un gruppo di adulti. Il modo migliore di reagire alle parolacce di nostro figlio e cancellarle dal suo vocabolario sarebbe non reagire affatto: far finta di non averle sentite e non agitarsi, altrimenti il bambino capisce che un certo vocabolo gli dà un potere straordinario e insperato.

Tante altre volte ha provato a dirci cose interessanti e noi non ce ne siamo nemmeno accorti; oggi basta "quella" parola per mettere in allarme tutta la famiglia: dunque bisogna ripeterla per diventare importanti, per ottenere questo e quello (il rischio di uno scapaccione conta ben poco), o per fare inquietare la mamma.

I bambini fino a tre anni, che stanno imparando a parlare, hanno bisogno di ripetere tutto quel-

lo che sentono, proprio per impadronirsi a poco a poco del linguaggio. Sgridarli perchè ripetono anche qualche parolaccia di cui non conoscono il significato o qualche parola che noi giudichiamo sporca, ma che per loro è perfettamente naturale, può essere doppiamente sbagliato: non solo perchè, come si diceva sopra, attirano la loro attenzione, su quel vocabolo, ma anche perchè rischiamo di turbare in loro il normale processo di sviluppo del linguaggio.

Quando però il bambino arriva a quattro o cinque anni gli si potrà far notare che le parolacce non sono poi tanto interessanti nè tanto nuove: le sappiamo anche noi e le usavamo quando eravamo piccoli, ma adesso che siamo grandi non le usiamo più. L'importante però è che non le usiamo davvero: e se una volta ce ne sfuggirà una, dovremo essere i primi a dire "Ahi, mi sono proprio sbagliato. Se mi succede un'altra volta e non me ne accorgo, dimmelo tu per piacere".

Verso gli otto anni i bambini si divertono a usare parole sporche con piena consapevolezza del loro significato. Oltre alla voglia di attirare l'attenzione, in questo particolare momento del loro sviluppo può entrare in gioco un altro fattore: tentano di "interpretare" inconsapevoli istinti sessuali che, nella loro mente, sono falsamente associati alle funzioni escretorie e quindi sporche. In un caso del genere, sarà compito dei genitori cercare di capire se il ragazzino o la bambina hanno bisogno di qualche nuova spiegazione nel campo sessuale e forse non hanno



il coraggio di chiederla, oppure si sono già formati qualche tabù sull'argomento. Allora, l'unico modo per risolvere il problema delle parole proibite potrà essere quello di affrontare a tu per tu, con la maggiore semplicità possibile, il discorso che il bambino sottintende o fraintende.

NUOVE FAMIGLIE

Talau Vittorino e Cappelletti Anna — Cassaghi Antonio e Lattuada Zita — Beccari Antonio e Marras M. Rosaria — Perego Daniele e Citelli Giuseppina.

A questi sposi il nostro augurio vuole essere questo: che sulla loro strada facile o difficoltosa, trovino sempre il sostegno del Signore e l'amicizia di tante persone che li aiutino facendo qualche passo con loro.

NUOVI FIGLI DELLA CHIESA

30. Tremolada Costantino di Paolo — 31. Pittau Demetrio di Vittorio — 32. Bianchi M. Loretta di Angelo — 33. Feroldi Raffaella di Alfredo — 34. D'Austria Marco Luigi di Paolo — 35. Perego Laura di Andrea — 36. Rotatori Sabina di Emiliano — 37. Rossetti Davide di Orlando — 38. Sacchi Mariacarla di Vittorio.

Nel suo amore Dio ha dato a questi bambini una vita nuova facendoli rinascere "dall'acqua e dallo Spirito". A voi ora genitori e parrocchiani, il compito di educarli nella fede perchè la vita divina che hanno ricevuto in dono sia preservata dal peccato e cresca di giorno in giorno. Vuole essere il nostro impegno e il nostro augurio.

OFFERTE DI LUGLIO

N. Bono	L. 10.000
N. Ciocchetti Federico	L. 10.000
Per aver trovato impiego	L. 10.000
† Gentile	L. 5.000
Offerta per S. Rita	L. 10.000
Una mamma per i suoi bambini	L. 5.000
In occasione S. Cresima e prima Comunione	L. 30.000
N.N. per onomastico Parroco	L. 50.000
I figli ricordano la loro mamma Teresa	L. 10.000
Cartaccia	L. 52.000

OFFERTE DI AGOSTO

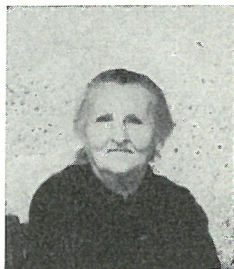
N. Loretta Bianchi	L. 5.000
N. Tremolada Costantino	L. 10.000
Sposi Comaschi	L. 30.000
In Cassetta	L. 10.000
Alla Madonna	L. 5.000
Per grazia ricevuta	L. 5.000
D.	L. 10.000

Anche questo mese ha segnato episodi di generosità per le opere parrocchiali. Con queste persone che hanno voluto segnare con le loro offerte la simpatia e l'interesse verso la grande famiglia parrocchiale, vogliamo ringraziare anche "quelle anonime persone" che furtivamente depositano alle porte della casa del Parroco o della Chiesa borse piene di pacchetti di riso, biscotti, dolci, pasta, conserve, abiti da offrire ai poveri che ogni giorno battono alla sua porta in cerca di aiuto.

TORNATI ALLA CASA DEL PADRE

Beretta Paride — di anni 57 — La degenza in ospedale gli è servita per ritrovare il Signore.

Veneroni Silvio — di anni 56 — Quanto patire ha fatto! Eppure sereno e fiducioso! La Madonna del Calandrone, di cui fu devotissimo, lo ricompensi con un paradiso di eterna felicità.



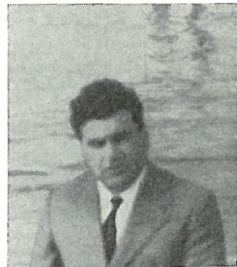
Pecchi Teresa ved. Guzzoni — di anni 82 — del Baraggiato. Inferma da parecchi anni. Donna religiosa e madre di buon esempio.



Cherubelli Carmela in Gagliardoni — di solo 50 anni — Tanta premura dei dottori, tante cure negli ospedali non servirono. Dio la volle con sè! Dal paradiso

guadagnato con la sua vita cristiana vegli sulla famiglia.

Colombo Pierino — di anni 71 — Uomo religioso tranquillo, lavoratore. Si santificò con parecchi anni di malattia, sopportata cristianamente.



Ferrari Giuseppe — Tutto il paese ha seguito i suoi funerali. La sua improvvisa scomparsa è stata dolorosa a tutti. Il datore di lavoro perde un operaio fidato e coscienzioso; la parrocchia perde un fedele convinto e di buon esempio; i figlioletti un padre affettuoso e tutto dedito a loro; il corpo musicale un elemento volenteroso e fedele. Un bel Paradiso sia la ricompensa alla sua vita tutta lavoro e famiglia!

Alle famiglie di questi fratelli partiti per l'eternità condoglianze del Bollettino e una lode a coloro che nella occasione, si sono ricordati di offrire preziosi suffragi.

**CASSA DI RISPARMIO
DELLE PROVINCIE LOMBARDE**

MEZZI AMMINISTRATI

3.800 MILIARDI DI LIRE

RISERVE 82 MILIARDI
362 DIPENDENZE

Filiale di PIOLTELLO
Via Milano, 10
Telefono 90 40 586

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

CREDITO AGRARIO
CREDITO FONDIARIO
FINANZIAMENTO
DI OPERE PUBBLICHE

per la Vostra

pubblicità
rivolgetevi
a

La Lampada

Melzi & Miragoli

Radio - Televisione - Elettrodomestici
Macchine per cucire "SINGER"
Macchine per scrivere "OLIVETTI"

Via Roma, 69 Telefono 90.40.414
20096 PIOLTELLO

LINO D'AUSTRIA

Riparazioni auto

Lavaggio accurato

Grassaggio e lubrificazione

Pioltello - Via Milano

**A
O
M**

da CIRILLO

P.zza della Repubblica
PIOLTELLO
Telefono 90.40.538

Se in dal Cirillo te cumprare un
queicos te se truaet tan ben che
te cumprare tut cos.

CASALINGHI

ELETTRODOMESTICI

**CUCINE ALL'AMERICANA
CONTRATTI METANO**

**Federico Bertini
& Figlio**

imbiancatori - decoratori - pittori

Via Roma, 1
COLORIFICIO

Via Milano Tel. 90.40.698
pennelli - colori - belle arti - cornici

FOTO Di Gennaro

matrimoni, battesimi
cerimonie in genere
foto industriali
e pubblicitarie
riproduzioni d'arte
occhiali, dischi

Via Tintoretto

PIOLTELLO

IMPRESE RIUNITE
ONORANZE FUNEBRI

Organizzazione **I.R.O.F.** S.p.A.

Funerali completi
Trasporti ovunque

PIOLTELLO

VIA MOZART, 8

TEL. 90.43.968 - 91.26.554

Dai Fratelli

ARENA

Il più grande negozio di confezioni per uomo, donna e bambini e tanti altri articoli per la casa.

Via Bozzotti

Tel. 90.40.646

PIOLTELLO

Casoni

Cartoleria Libreria - Vasto assortimento in giocattoli - Articoli da regalo

Baby Style

PIROVANO

Via Roma, 32 - Tel. 90.42.122 - Pioltello

Negozi specializzati per bambini
troverete vasto assortimento in:

LETTINI - CARROZZINE
ABBIGLIAMENTO
SCARPE - GIOCATTOLI

Ogni vostra visita ci sarà gradita

Credito Artigiano

Società per Azioni
Capitale L. 1.845.516.975 interamente versato
Riserve L. 311.642.410

SEDE SOCIALE
E DIREZIONE CENTRALE: MILANO

Filiali:

Milano - Monza - Agrate B. - Biassono
- Bresso - Cologno M. - Vimodrone